

STATUTO DEL MUSEO Hendrik Christian Andersen

PREAMBOLO

L'edificio, situato nel quartiere Flaminio vicino alla Facoltà di Architettura, a diversi Ministeri, al Museo Explora, all'Auditorium Parco della Musica, al MAXXI e a diverse istituzioni museali fu fatto costruire dallo scultore Hendrik C. Andersen come sua abitazione e atelier fra il 1922 e il 1924, su progetto dell'ingegnere Francesco Settimi. L'edificio, costruito su tre piani e un seminterrato-deposito, presenta al piano terra due grandi saloni-atelier nei quali sono allestite le collezioni permanenti, un primo piano nobile con ampia terrazza destinato ad ospitare mostre temporanee e altri due piani sovrastanti. Dal 1996 al 1999 l'edificio è stato sottoposto a restauro delle strutture, dei partiti decorativi e degli impianti funzionali. La casa museo di Hendrik Andersen è una delle più rappresentative della Regione Lazio e della città di Roma, per i suoi ampi e ariosi spazi, per la presenza di una vasta e variegata collezione di scultura, pittura, grafica e arti applicate e, insieme con le case museo Boncompagni Ludovisi e Mario Praz, tutte statali e con sede a Roma, costituisce un punto di riferimento per le case museo della Regione (regionali, comunali e private) che sono più di una decina e includono non solo case di artisti, collezionisti e dimore di famiglie illustri ma anche di letterati e musicisti.

La collezione è costituita da oltre duecento sculture, di cui circa quaranta di grandi dimensioni in gesso e in bronzo, duecento dipinti e oltre trecento opere grafiche. La collezione oltre alle sculture in bronzo e gesso di grandi dimensioni esposte al piano terreno è costituita anche da circa 200 dipinti su tela, disegni, progetti e oggetti d'arredo della casa. Fa parte del lascito dello scultore anche la sua biblioteca di famiglia e un nutrito archivio di documentazione della sua attività legata al progetto di una Città Internazionale per la comunicazione.

Storia

In particolare, il Museo Hendrik Christian Andersen, è stato aperto nel 1999 per rendere fruibile la collezione dello scultore norvegese-americano Hendrik C. Andersen e gli spazi della sua casa atelier (1872-1940, acquisita dallo Stato per lascito testamentario nel 1978). Il Museo si definisce intorno alla attività dell'artista non solo in ambito artistico ma anche architettonico e sociale, fornendo spunti per la diffusione della conoscenza di ambiti specifici della cultura italiana e internazionale, in modo diacronico e sincronico, nelle sue interazioni significative con altre manifestazioni culturali ed estetiche dell'umanità. Nato a Bergen in Norvegia nel 1872 e naturalizzato statunitense emigrò con la famiglia negli Stati Uniti. Nel 1894 fece un primo viaggio di formazione culturale e artistica visitando l'Europa. Dopo una lunga permanenza a Parigi col fratello maggiore Andreas anche lui artista (Bergen, 1869 - Boston, 1902) si stabilì a Roma nel 1896. Qui visse per oltre quarant'anni, prima sul Lungotevere Mellini e poi in piazza del Popolo per trasferirsi definitivamente nella nuova elegante dimora di via Mancini 20 nel 1925. Alla sua morte, il 19 dicembre 1940, Andersen lasciò allo Stato Italiano l'immobile e quanto in esso: contenuto: opere, arredi, carte d'archivio, materiale fotografico, libri. Ma soltanto dopo la scomparsa nel 1978 di Lucia Lise, adottata nel 1919 dalla famiglia Andersen e usufruttuaria del lascito, l'edificio passò alla Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna alla quale fu affidata la tutela delle collezioni e dell'edificio fino al 2015. Sottoposto a vincolo dal 1975, ai sensi della legge n.1089 del 1 giugno 1939, le opere di restauro, iniziate nel 1980 si sono concluse con l'apertura degli spazi museali il 19 dicembre del 1999. Dalla sua apertura e fino al 2015 è stato affidato alla Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Dal 2015 il Museo è passato a far parte della rete dei musei e luoghi della cultura del Polo Museale del Lazio e nel 2019 in quella dei Musei Statali della Città di Roma (Ministero della Cultura)

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo Hendrik C. Andersen, non dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non non dirigenziale della Direzione dei Musei Statali della Città di Roma (MIC)

La sede è nella Villa Helene in via Pasquale Stanislao Mancini, 20, 00186 – ROMA

Il Museo Hendrik Christian Andersen è un organismo permanente, senza scopo di lucro ed ha la natura giuridica di istituzione dello Stato. La titolarità giuridica del Museo è dello Stato.

Art. 2

Missione

Il Museo Hendrik Christian Andersen ha la missione di divulgare la cultura artistica e architettonica della prima metà del XX secolo, attraverso la conoscenza delle opere e della attività di propaganda internazionale del progetto World Center of Communication ideato e progettato dall'Andersen con la collaborazione dell'architetto francese Ernest Hébrard.

A questo scopo, il Museo Hendrik C. Andersen si propone di:

- Conservare le proprie collezioni e potenziarle attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;
- Promuovere la tutela di questa particolare tipologia di bene culturale attraverso le attività di confronto scientifico, riflessione legislativa, conoscenza dei beni esistenti sul territorio italiano, catalogazione, dichiarazione d'interesse;
- Promuovere attività di studio, ricerca, esposizione su tutto il patrimonio conservato, finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei beni culturali di proprietà del Museo;
- Assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando sul territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- Garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del Museo, articolata ai diversi target di visitatori;
- Realizzare attività rivolte e/o in condivisione con il mondo della scuola, dell'università, delle accademie e dei conservatori, per favorire la conoscenza e la comprensione della scultura, della pittura e dell'architettura, quale espressione di arte, di storia e civiltà dei popoli;
- Organizzare mostre, eventi culturali e convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche o divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti e istituzioni, anche internazionali;
- Curare forme di collaborazione, partenariato e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni, sia pubblici sia privati;
- Collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico culturale.

Art. 3

Funzioni

Il museo H. C. Andersen è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città al fine di rappresentare un punto di

riferimento nell'ambito delle case museo non solo statali ma di tutta la filiera delle case museo anche regionali, comunali, di fondazioni o private con l'intento di stimolare, sviluppare e arricchire il dibattito storico-critico sul questo tema grazie alle iniziative indicate dalla sua missione. Oltre a ciò il Museo, a causa della sua fisionomia, dalla presenza all'interno dell'edificio del Centro per il libro e la lettura (MIC), grazie alla presenza di ampi spazi espositivi e di un auditorium si propone di potenziare la funzione educativo-didattica, di centro culturale e delle arti come in origine voluto da Hendrik Andersen e come luogo di sperimentazione e ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea italiana e straniera

Il museo H.C. Andersen in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione del Polo museale regionale;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SMN.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;

- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Nell'amministrazione del Museo è assicurata la presenza delle seguenti aree funzionali, ognuna assegnata a una o più unità di personale responsabile

- a) Direzione;
- b) Cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca;
- c) Marketing, fund-raising, servizi e rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni;
- d) Amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;
- e) Strutture, allestimenti, sicurezza.

Il Direttore del Museo è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del ministero. Fatte salve le competenze e le responsabilità del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma ai sensi dell'art. 34, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, il Direttore è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. L'incarico di direttore è conferito, sulla base di una apposita procedura selettiva, che tiene conto delle competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo, dal Direttore dei Musei Statali della Città di Roma. Il Direttore del Museo ha la rappresentanza legale del Museo; dà esecuzione alle disposizioni del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma, concordando termini, tempi e risorse umane e finanziarie; provvede agli atti relativi alla gestione ordinaria nei limiti stabiliti dalla Direzione dei Musei Statali della Città di Roma; elabora e attua programmi annuali e pluriennali di attività; dirige e coordina il personale; è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo; recepisce la nomina del responsabile della sicurezza da parte del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma.

- f) Il direttore, in accordo con il Direttore dei Musei Statali della Città di Roma, stabilisce le condizioni per l'affidamento a soggetti esterni, che operano in forma di impresa, delle attività museali e le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Stabilisce accordi con le Università, le Accademie di Belle Arti o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.
- g) Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori di museo che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrativi volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.
- h) Si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre ed accogliere iniziative che possano favorire la crescita sociale, culturale ed economica.

Il museo Hendrik C. Andersen è articolazione della Direzione dei Musei Statali della Città di Roma cui afferisce.

La Direzione dei Musei Statali della Città di Roma vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo Hendrik C. Andersen costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo Hendrik C. Andersen è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore dei musei Statali della Città di Roma mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore dei Musei Statali della Città di Roma per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore dei Musei Statali della Città di Roma è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore dei Musei Statali della Città di Roma le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con il Direttore dei Musei Statali della Città di Roma si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda con la Direzione dei Musei Statali della Città di Roma gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione dei Musei Statali della Città di Roma.

Il direttore può essere delegato dal Direttore dei Musei Statali della Città di Roma alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore dei Musei Statali della Città di Roma per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore dei Musei Statali della Città di Roma la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio e sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, *marketing*, *fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Personale

Organigramma

L'organigramma del Museo comprende le seguenti figure, individuate in base all'*Atto di indirizzo su criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* e in base alla missione del museo:

1. n. 1 Direttore del Museo
2. n. 1 Curatore/conservatore (svolto dal Direttore)
3. n. 1 Responsabile del servizio educativo (Direttore coadiuvato da assistente tecnico)
4. n. 1 Responsabile amministrativo e del personale (ufficio centrale della Direzione dei Musei Statali della Città di Roma)
5. n. 1 Responsabile tecnico in condivisione con la Direzione DMS-RM
6. n. 1 Collaboratore alla progettazione ed esecuzione degli interventi di restauro opere d'arte (collaboratori esterni)
7. n. 1 Restauratore (collaboratori esterni)
8. n. 8 assistenti alla vigilanza ed accoglienza (in condivisione col Museo Boncompagni Ludovisi)

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 6

Assetto finanziario

Il Museo non dispone di finanziamento specifico. Le attività di funzionamento e valorizzazione gravano su fondi della Direzione dei Musei Statali della Città di Roma

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

- a) beni mobili (collezioni di scultura, pittura, grafica, arredi/arti applicate)
- b) archivio, biblioteca, fondo fotografico
- c) presso il deposito del Museo è collocato il fondo di Ettore Ferrari e alcune altre opere di proprietà della Galleria nazionale d'arte moderna

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili:
 - a.1) luogo, denominazione e qualità;
 - a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - a.3) titolo di provenienza;
 - a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni durevoli:
 - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
 - b.2) denominazione e descrizione del bene;
 - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il museo è tenuto a garantire i seguenti servizi al pubblico:

- l'accesso agli spazi espositivi;
- la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Il Museo è accessibile a visitatori disabili.

Il museo espone le proprie collezioni permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto teso a valorizzare e far conoscere le peculiarità e gli aspetti rilevanti della medesima

L'ordinamento e l'allestimento offrono al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili attraverso didascalie, pannelli informativi, brochure, video e schede mobili (anche scaricabili con qr-code in italiano. Inglese e francese) pagine social, strumenti di approfondimento quali cataloghi e pubblicazioni monografiche, e-book e attraverso la propria rivista annuale e il collegato dossier (quaderno) "Reading Rooms. La Rivista Italiana delle case museo, archivi e biblioteche" attraverso percorsi specifici per particolari tipi di pubblico. Il museo offre anche saltuariamente visite guidate alle mostre temporanee, alla collezione permanente, all'archivio / biblioteca e ai depositi e una serie di eventi tesi ad approfondire le collezioni quali letture, concerti, performance e teatro, danza, convegni e seminari anche con collegamento daremoto (streaming) e virtual experience tour.

Il Museo ha svolto attività didattiche e laboratoriali per diverse fasce di pubblico: dalle scuole elementari e medie alle superiori (ASL) fino alle università e Accademie.

Pur non disponendo di bookshop è possibile prenotare i testi e i cataloghi presso i singoli editori. Dispone di Carta dei Servizi aggiornata attraverso cui monitora la soddisfazione del pubblico, il rispetto degli standard prefissati, risponde ai reclami; attiva forme di ristoro nei casi di effettiva inosservanza degli impegni assunti.

Promuove indagini tese a verificare il gradimento, le preferenze e le necessità del pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, le attività, nonché parte del materiale informativo sul museo è disponibile anche online, in più lingue.

Sono, altresì, disponibili cataloghi e testi di approfondimento in alcuni casi anche in lingua straniera

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La *Carta della qualità dei servizi*, previa approvazione del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma è resa pubblica attraverso affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo Hendrik C. Andersen appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Roma, 16 ottobre 2024

Il Direttore

Dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte

